Cherubini, e ne' pennacchi gli Evangelisti. Sotto alla medesima, in una mezza luna del muro principale, sono effigiati sette Angeli con trombe, ed uno con incensiere in mano, e significano i gastighi preveduti e registrati da san Giovanni al capo VIII dell'Apocalisse. Di sotto poi, nella parete medesima, evvi un basso-rilievo in marmo con le figure di Gesù Cristo, di Maria e del Battista, opera de' rozzi secoli, e qui trasportata, narra la fama, da Aquileja.

La vasca dell' acqua lustrale, che sorge poco appresso, è di porfido, del diametro di piedi veneti quattro e mezzo ed alta oncie nove. Poggia sur un piedistallo o, meglio, ara antica di greco lavoro, la qual sembra essere stata consegrata a Nettuno. Le onde scorrono al piede della medesima, e con bella ordinanza vi scherzano delfini framezzati da piccioli tridenti e da eleganti conchiglie. Un basso-rilievo con vari putti, aggiunto per compiere il piedistallo, è lavoro del secolo XV.

Cappella del Battisterio. Questa cappella anticamente chiamavasi de' Putti, secondo il Sansovino (1), o degl' Innocenti, come dice il Meschinello (2). Nel mezzo s' innalza una gran pila di pietra valassa, ornata di un coperchio in bronzo, ove si veggon scolpiti gli Evangelisti ed alcuni fatti della vita del Precursore, ed in cima torreggia la statua, pure di bronzo, dello stesso Battista. Nota il Moschini l' errore in cui cadde il Meschinello, nell' attribuire quest' opera a Jacopo Sansovino, se, dal contratto veduto dal medesimo Moschini nell' archivio di chiesa, si conosce che nel 1545 il Sansovino citato, elesse a tal opera Desiderio da Firenze e Tiziano da Padova (cioè Tiziano Minio). Le sigle s. f. p. f. che si veggono sculte a piè del simulacro, indicano esser questo fattura di Francesco Segala, come crede il lodato Moschini (5).

L'altare è sacro al Precursore, che vedesi effigiato in ampio basso-rilievo di antico lavoro, affisso alla parete, e serviente di tavola allo stesso altare. È in atto di battezzare Gesù, e gli sta sopra

⁽¹⁾ Venezia, ec., pag. 97.

⁽²⁾ Stringa, Chiesa, ec., vol. I, pag. 61.

⁽³⁾ Guida, vol. II, pag. 629.